

PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AMBIENTE, CACCIA E PESCA
VIA XXV APRILE
23100 SONDRIO
protocollo@cert.provincia.so.it

OGGETTO: Soc. SESTRI s.r.l. Via Anton Francesco Grazzini, Milano - Osservazioni istanza verifica di V.I.A. per sito in loc. "Fornaci" nel comune di Dubino (SO).- Trasmissione integrazioni

In risposta alle osservazioni della Provincia di Sondrio, trasmesse con nota del 02/10/2018, n. prot. 0026167, si riportano, per ciascun punto indicato nella nota provinciale le seguenti precisazioni:

Nota Provincia: *entrambi gli enti sottolineano che l'intervento proposto non è conforme dal punto di vista urbanistico; infatti il Comune di Dubino ha classificato l'area interessata dalla richiesta come "A.T.R.1 Ambiti di potenziale trasformazione" prevista nel P.G.T.: l'ente fa rientrare questa fattispecie nelle aree agricole che mantengono lo status di inedificabilità fino a quando non sia stato approvato in via definitiva il Piano Attuativo.*

La proposta di potenziale trasformazione tramite Piano Attuativo deve essere riferita all'intero ambito A.T.R. 1 e non a una sola parte anche al fine di non generare potenziali danni agli altri lottizzanti che potrebbero trovarsi in difficoltà nell'attuazione del comparto residuale;

Come noto **non compete all'Ente Comune e ad ARPA la pianificazione e l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.** La competenza pianificatoria in materia di rifiuti è attribuita alle Regioni e alle Provincie, ai sensi dell'art. 195 del Dlgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

L'art. 199 del Dlgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., prevede che le Regioni predispongano ed adottino i Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti. I Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti prevedono tra l'altro (let. I, comma 3, art. 199 del Dlgs 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i.): *i criteri per l'individuazione, da parte delle Provincie, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera p).* Tali criteri sono stati approvati da Regione Lombardia con Dgr. n. 1990 del 20 giugno 2014.

Regione Lombardia ha approvato il nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) e, con dgr n. 7860 del 12 febbraio 2018, ha aggiornato le norme tecniche di attuazione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR).

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al comma 2 dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione, prevede che *le Province individuano nella redazione dei Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Regione in raccordo con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e in conformità con le*

previsioni di cui all'articolo 199 comma 3 del D.lgs 152/2006, le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone idonee alla localizzazione di tali impianti.

Sulla base della suddette norme, **l'area in questione non è soggetta ad alcun criterio escludente alla localizzazione dell'impianto proposto.** Ciò risulta chiaramente dalla cartografia ufficiale che riporta le aree escludenti, recentissimamente aggiornata da Regione Lombardia, pubblicata sul viewer "*Criteri Localizzativi Impianti Rifiuti*".

La stessa Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel suo sito web riporta quanto segue:

"Ai fini della consultazione, da parte di tutti i cittadini, la Regione Lombardia ha realizzato un apposito viewer geografico relativo alle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti.

L'applicativo, disponibile online per tutti gli utenti, è accessibile al seguente link: <http://www.cqrweb.servizirl.it/cqrweb>.

Sulla base di quanto sopra, tenuto conto che la pianificazione Regionale e Provinciale in materia di rifiuti risultano essere sovraordinate rispetto alla pianificazione Comunale, il progetto presentato non è assoggettato a Piano Attuativo.

Si specifica, inoltre, che ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, l'approvazione del progetto "*sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, **variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori***".

Riguardo la preoccupazione, qualora non venisse presentato un Piano Attuativo su tutto il comparto dell'A.T.R., "di generare potenziali danni agli altri lottizzanti", si segnala alla Provincia che la porzione dell'A.T.R. esterna all'area interessata dal progetto presentato dalla SESTRI S.r.l. non insiste su un area agricola. Su tale area è in corso, da diversi anni, un'attività produttiva con conferimenti di terra, deposito di materiali edili e transito di mezzi pesanti, come facilmente osservabile in loco. Tenuto conto che non risulta approvato, da parte del Comune di Dubino, alcun Piano Attuativo relativo all'intero A.T.R., la suddetta attività produttiva si svolge, evidentemente, in forza di un'autorizzazione indipendente e non connessa all'area della proprietà SESTRI S.r.l.

Nota Provincia: *nella porzione posta a nord dell'A.T.R. è stata designata nel P.G.T., sia a seguito di valutazioni sulle componenti ambientali sia in relazione a valutazione di carattere idrogeologico e paesaggistico, una zona da mantenere a verde piantumato; il progetto presentato, insistendo anche su quest'area, contravviene a tali indicazioni;*

le norme geologiche del P.G.T. prevedono che tutti i progetti di nuove opere ricomprese nelle aree della Classe 3 D della carta di fattibilità geologica debbano essere accompagnati dalla documentazione prevista all'art. 6 della N.T.A. di Fattibilità Geologica; il progetto dovrà quindi prevedere, lungo l'intero lato di monte, opere di protezione passiva da caduta massi o scivolamenti di terreni il cui dimensionamento dovrà essere determinato sulla base di apposite indagini

geognostiche. Nella prima fase di verifica di V.I.A. sarà sufficiente un progetto di massima che individui a larga scala gli interventi proposti;

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi **non insiste al di fuori dell'A.T.R. 1.**

Al fine di stabilizzare il pendio a nord dell'A.T.R., il progetto prevede, in accordo con il I PGT, una riprofilatura morfologica del versante e la formazione di un area a verde piantumato (Tavola E04 integrata). Al piede del versante è altresì prevista una scogliera di sostegno e una canaletta per la raccolta delle acque di scolo del pendio. L'intervento di sistemazione del versante è supportato dalla relazione geologica comprensiva di verifiche di stabilità, redatta ai sensi dell'art. 6 delle N.T.A. di Fattibilità Geologica e allegata alle presente nota di integrazione. Gli elementi geologici conoscitivi dell'area sono stati ricavati da uno studio di dettaglio facente parte della componente geologica del PGT di Dubino e commissionato dal medesimo comune di Dubino alla società GEOTECH S.r.l. con Sede: via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO).

Nota Provincia: *dall'esame della Tavola E.02 risulta che l'insediamento è parzialmente ubicato all'interno della fascia di rispetto di un corso d'acqua del reticolo idrico minore, che costituisce criterio escludente alla localizzazione di nuovi impianti; tutti gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecniche dovranno pertanto essere opportunamente modificati nel caso si intenda proseguire nell'iter di richiesta di autorizzazione;*

Si allegano alla presente gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecniche, opportunamente modificate, dalle quali risulta che l'insediamento è stato ubicato all'esterno della fascia di rispetto del corso d'acqua del reticolo idrico minore.

Nota Provincia: *lo Studio di Incidenza compreso nella documentazione prodotta dovrà essere presentato all'Autorità competente al fine di acquisirne la valutazione, in quanto l'area in trattazione risulta ricompresa ad una distanza inferiore ad 1 km dal SIC IT2040042 "Riserva Naturale del Pian di Spagna e Lago di Mezzola". Il parere favorevole dell'ente gestore e l'ottemperanza da questo imposte saranno propedeutici alla prosecuzione dell'iter autorizzativo;*

Lo studio di incidenza, redatto dal dott. Agronomo Sonia Mancini, è stato trasmesso dalla SESTRI S.r.l., tramite PEC del 29 giugno 2018, unitamente a tutti gli elaborati progettuali e allo studio preliminare ambientale, all'Amministrazione Provinciale di Sondrio, Ente Procedente.

Nota Provincia: *esiste una discrasia tra le quantità di rifiuti indicati nella Relazione relativa all'autorizzazione ex art. 208 e nello S.P.A. della Verifica di V.I.A.. Il richiedente dovrà fornire una tabella che evidenzi chiaramente i quantitativi in peso e volume dei rifiuti recuperati (R5) e stoccati (R13) e sulla base dei giorni lavorativi (che vengono indicati diversamente nelle due relazioni rispettivamente in 220 e 200) il quantitativo annuo massimo di rifiuti trattati e stoccati;*

Sono stati corretti e uniformati i dati delle quantità di rifiuti nelle due relazioni, così come i giorni lavorativi che risultano essere 220.

Nota Provincia: *non essendo state prese in considerazione le operazioni di Recupero (R12) inerenti la selezione e la cernita dei materiali estranei presenti nei rifiuti oggetto di recupero e le relative quantità, il progetto dovrà prevedere tale integrazione;*

La ditta SESTRI S.r.l. non è interessata a richiedere l'autorizzazione alle operazioni R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11". Le operazioni di selezione e cernita dei materiali estranei è già ricompresa nelle operazioni [R13] e [R5], come specificato del D.M. 5 febbraio 1998: "*a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]*";

Nota Provincia: *nella Tavola di progetto E.04 dovranno essere aggiunte alla tabella i quantitativi massimi stoccati sia nell'area di rifiuti provenienti dalla cernita sia nell'area di rifiuti provenienti dall'attività di Recupero (R5) oltre che verificati i quantitativi e le volumetrie già indicati che dovranno concordare con quanto al punto precedente;*

La tavola E04 è stata aggiornata come richiesto dalla Provincia.

Nota Provincia: *sarà necessario attribuire una codifica CER a tutti i materiali eliminati per cernita manuale e a quelli derivanti dal trattamento meccanico (Classe 19....);*

I materiali decadenti dalla cernita sono rifiuti provenienti delle operazioni di costruzione e demolizione e non subiscono alcun trattamento se non la separazione manuale che consenta lo stoccaggio e il successivo smaltimento a ditte specializzate per il recupero. Sono stati aggiunti, come richiesto, sia in relazione che nella Tabella di Tavola E04, i codici CER attribuibili a tali rifiuti (170201 legno - 170202 vetro - 170203 plastica - 170405 ferro e acciaio).

Non trattandosi di rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale, non rientrano nella classe 19...

Nota Provincia: *non risulta essere predisposta una procedura di controllo che preveda campionamenti da eseguirsi su lotti di rifiuto omogeneo da recuperare, al fine di escludere la presenza di materiali contenenti amianto.*

Alle ditte che conferiranno all'impianto sarà richiesto, per la caratterizzazione del rifiuto in ingresso, come procedura di controllo, un'analisi di caratterizzazione per ciascun lotto di rifiuti omogeneo, che stabilisca il contenuto di amianto al fine di escluderne la presenza.

Nota Provincia: *in relazione agli scarichi non è previsto alcun elaborato cartografico che descriva i dettagli della vasca di accumulo delle acque meteoriche e le relative modalità di gestione compresa la possibilità di recapito in corpo idrico superficiale e le modalità di vuotamento in caso di esubero;*

In relazione agli scarichi si allega la Tav. E06. Come indicato in relazione tecnica, le acque meteoriche della platea impermeabilizzata, interessata dalle operazioni di conferimento, messa in riserva e recupero, verranno recapitate, tramite opportuna pendenza del piazzale ad una griglia posta lungo il lato sud e quindi convogliate ad un dissabbiatore e ad una vasca di accumulo. Dalla vasca di accumulo una pompa immersa alimentata da corrente elettrica immetterà le acque in un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri nell'area rifiuti. Tale gestione delle acque a ciclo chiuso, non prevede, pertanto, alcuno scarico in corpo idrico superficiale o sul suolo. Si specifica che lo smaltimento delle eventuali acque in eccesso nella vasca, nel caso di intensi fenomeni temporaleschi, prolungati periodi piovosi, o di prolungato fermo dell'impianto di bagnatura, non sarà stagionale ma avverrà ogni qualvolta si renderà necessario. A maggior garanzia di quanto sopra riportato verrà installato sulla vasca un sistema di allerta mediante un galleggiante elettronico che, in caso di superamento del livello di guardia stabilito dell'acqua all'interno delle vasche, invierà una serie di messaggi sms agli addetti preposti. Attuando gli

accorgimenti sopra_descritti non si ritiene necessaria l'attivazione di uno scarico di troppo pieno. Per lo svuotamento della vasca di raccolta acque si incaricherà una ditta di servizi di autopurghe.

Nota Provincia: *non risulta chiara la previsione in ordine al posizionamento o meno di un erogatore di gasolio; nel caso in cui questo fosse previsto dovrà essere indicata sulla cartografia di progetto l'esatta ubicazione e le modalità di raccolta di eventuali sversamenti e delle acque meteoriche di dilavamento che non potranno essere riutilizzate per la bagnatura dei cumuli; dovrà inoltre essere chiesta al Comune l'autorizzazione all'installazione;*

La ditta non intende posizionare, all'interno dell'insediamento, un erogatore di gasolio.

Nota Provincia: *nello S.P.A. dovrà essere valutato l'impatto generato dalle polveri sollevate dagli automezzi lungo la strada privata di accesso al sito e proposte idonee misure di mitigazione;*

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) è stato aggiunto il paragrafo 7.1 dove è stato valutato l'impatto delle polveri sollevate lungo la strada di accesso e formulate le proposte di misure di mitigazione.

Nota Provincia: *per quanto riguarda l'impatto acustico, sia Comune che A.R.P.A. sottolineano l'incompatibilità dell'impianto con l'attuale classificazione acustica comunale e con i recettori residenziali più prossimi; qualunque valutazione non può comunque prescindere da uno studio previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge 447/1995 sia relativamente alle emissioni causate dal processo produttivo che al rumore causato dai mezzi in transito.*

E' stato redatto, come richiesto, lo studio previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge 447/1995. Sulla base dei risultati contenuti nel suddetto studio "è ragionevolmente previsto il rispetto del valore limite di immissione differenziale per gli ambienti di vita localizzati in corrispondenza delle strutture ricettive di tipo sensibile (immobili con destinazione residenziale)".

Allegati:

- RELAZIONE TECNICA – INTEGRATA
- Tav. 02 – INTEGRATA
- Tav. 04 – INTEGRATA
- Tav. 05 – INTEGRATA

- *Tav. 06 – SISTEMA DI RACCOLTA ACQUA (PARTICOLARI)*
- *Tav. 08A/B/C – INTEGRATA*
- STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – INTEGRATO
- RELAZIONE GEOLOGICA E VERIFICHE DI STABILITA’
- VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- DISTINTA BONIFICI SPESE DI ISTRUTTORIA

L’occasione è gradita per porgere cordiali saluti

Dubino, 12 novembre 2018

Il tecnico incaricato
Geol. Luciano Leusciatti
(f.to digitalmente)

Sestri S.r.l.
Tanera Michela
(f.to digitalmente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate